

A22, la rabbia degli addetti alle pulizie

Ieri sciopero con presidio all'area di servizio Paganella Est: «Denunciamo l'indifferenza di Autobrennero al nostro destino»

▶ TRENTO

Sciopero con presidio ieri mattina all'area di servizio Paganella Est dell'autostrada del Brennero dei 116 lavoratori delle pulizie dei bagni in A22 che a breve vedranno la scadenza d'appalto con la mancata riasunzione da parte dei subconcessionari vincitori delle gare per la gestione dei ristoranti e bagni siti lungo tutta l'autostrada.

«A seguito delle mancate risposte positive dei vertici di A22 dei giorni scorsi, i lavoratori in massa sono accorsi allo sciopero, denunciando rabbia e forte malessere sia per l'indifferenza concreta dei vertici di A22 alla loro sorte e delle loro famiglie, che ovviamente alla concreta possibilità di rimanere senza lavoro e stipendio. Molta solidarietà è stata espressa dai turisti che si fermavano all'area di servizio», fanno sapere i sindacati.

«Un lavoro svolto in tutti questi anni che non scomparirà di punto in bianco ma che continuerà con altri lavoratori che li sostituiranno. Una farsa alla quale i lavoratori si stanno ribellando.

Nella mattinata si è anche ravvisata la sostituzione di lavoratori in sciopero con lavoratori di A22, altro grave segnale di comportamenti arroganti che comunque saranno valutati fin dai prossimi giorni se ci saranno gli estremi per chiamare in causa A22 per attività antisindacale.

Filcams Cgil, Fisecat Cisl e UilTrasporti delle provincie su cui corre l'autostrada hanno chiesto da tempo un incontro con i propri vertici politici provinciali, la Provincia di Bolzano con l'assessora di riferimento lo terrà già questa mattina, mentre in Trentino abbiamo chiesto che finalmente si possa effettuare già nei primi giorni della prossima settimana».

«Come Filcams Cgil», intervengono Roland Caramelle segretario generale Filcams Cgil



La protesta di ieri mattina all'area di servizio di Paganella Est (foto Panato)

e Paola Bassetti funzionaria Filcams Cgil che sta seguendo l'appalto, «riteniamo che un'azienda a controllo pubblico come A22 ed i vertici politici che nei fatti sono i soci proprietari, non possano estraniarsi dall'assunzione di responsabilità per aver adottato scelte così scriteriate che portano ad un gravissimo impatto sociale. Conseguentemente non possono estraniarsi anche dal trova-

re le soluzioni alla continuità lavorativa dei lavoratori coinvolti.

L'ennesima scelta, tra l'altro in una società florida, che fa ricadere sui lavoratori scelte sbagliate con dirigenti e politici che si sono succeduti nel tempo in A22, a nostro avviso evidentemente non all'altezza».

Continuerà lo stato di agitazione e già nei prossimi giorni potrebbero esserci altri mo-

menti di scioperi con presidi.

«Anche per le nostre Giunte Provinciali di riferimento - sostiene Roland Caramelle - è arrivato il momento di dare risposte concrete alle crisi in atto anche nel nostro territorio e non fermarsi ad enunciazioni di semplice, seppur importanti, solidarietà. A partire dalle società delle nelle quali con le quote societarie ne detengono il controllo».

«Inaccettabili i licenziamenti in A22»

Ianeselli richiama Provincia e Regione. Confederali pronti alla denuncia: condotta antisindacale I 116 addetti alle pulizie sciopereranno anche domenica. Oggi l'incontro con l'assessora Stocker

TRENTO L'adesione è stata pressoché totale e, considerati i deludenti incontri con A22 e Autogrill, lo sciopero proseguirà anche domenica. I 116 addetti alle pulizie delle 22 aree di servizio da Modena al Brennero (70 attivi in regione) ieri si sono dati appuntamento nella stazione Paganella Est. Obiettivo: scongiurare i licenziamenti e correggere quel difetto nel bando «che dimentica di assegnare la gestione delle pulizie e tutelare l'occupazione», rimarcano i sindacati di Filcams Cgil, Fisascat Cisl e Ultrasport.

L'assessora altoatesina al lavoro Martha Stocker ha convocato per oggi i sindacati che, nel mentre, valuteranno se denunciare Autobrennero. «Durante lo sciopero la società ha inviato nelle stazioni di servizio il proprio personale interno per garantire la pulizia», denuncia Antonella Costanzo (Filcams). Non trattandosi di servizio minimo, ribadisce la segretaria, il rischio è scivolare «nella condotta antisindaca-

Presidio
Ieri i lavoratori in sciopero (annunciato anche per domenica) hanno manifestato nell'area di sosta Paganella Est (Foto Rensi)

le». La retribuzione media dei 116 lavoratori della cooperativa B&B è di 6,4 euro l'ora. «Ancora una volta si cerca di fare margine sulle spalle di chi fatica ad arrivare a fine mese — commenta Costanzo — Una società a capitale pubblico non può rivelarsi tanto irresponsabile». Gli addetti alle pulizie rischiano di rimanere a casa da gennaio. Autobrennero assegnerà la gestione delle pulizie delle 22 aree di servizio direttamente alle società che hanno vinto l'appalto dell'intera area di sosta. Per gli attuali lavoratori, oggi alle dipendenze della cooperativa «B&B service» di Luc-

ca, non c'è nessuna clausola di riassunzione. «Una dimenticanza nel bando che anche il ministero non ha riconosciuto», ribadiscono Costanzo e Uil Trasporti, segretario Uil Trasporti.

Cosa fare, allora? «Abbiamo chiesto con forza un incontro con le società sub-concessionarie che si sono aggiudicate la gestione delle 22 aree di servizio», ricorda Costanzo. Autobrennero, tuttavia, ha declinato la proposta. «Poche ore più tardi, Autogrill ha dichiarato di non essere nemmeno al corrente di dover assolvere al compito di pulizia e che come

azienda, in altri siti dove già opera, non provvede alle pulizie e non fa assunzioni dirette per evitare promiscuità di attività» ribadiscono Costanzo e Mullymeri. Un rimpallo continuo, dunque.

«La situazione — lamenta Paola Bassetti (Filcams Trento) — è gravissima. Qui non stiamo parlando di una fabbrica che chiude, i posti di lavoro restano, semplicemente nessuno si è preoccupato di garantire che, aggiudicato il bando per la ristorazione, queste persone potessero mantenere il posto di lavoro. La proprietà (A22) non si può nascondere

dietro al decreto del governo. Parliamo di una società di fatto pubblica». Ed è proprio questo il punto su cui interviene anche il segretario generale della Cgil del Trentino, Franco Ianeselli. «È inaccettabile che la proprietà se ne lavi le mani. La politica non può criticare, giustamente, Sait perché prospetta licenziamenti del tutto simili a quelli di un'azienda privata e poi comportarsi allo stesso modo. Sarebbe paradossale. Bisogna trovare una soluzione per questi lavoratori: le Province e la Regione, azionisti di maggioranza di Autobrennero, devono intervenire».

L'incontro di oggi, con Stocker, e quello della prossima settimana, con Olivi, saranno l'occasione per trovare una soluzione. Nel frattempo, la «vetrina» offerta ai molti turisti che da tradizione affollano A22 in occasione del ponte dell'Immacolata è quella di aree di servizio al limite della praticabilità.

Marika Damaggio

© RIPRODUZIONE RISERVATA

